

**Occupazione.** Secondo Datagiovanì al Sud le previsioni di assunzione in tre anni sono calate del 40%

# Under 30 in recupero solo al Nord

## Ottimismo da Lombardia e Piemonte - I più richiesti sono i diplomati

**Francesca Barbieri**

Assunzioni dei giovani in ripresa. Almeno sulla carta. In Italia ci sarebbero oltre 200mila posti di lavoro per gli under 30, in base alle previsioni delle imprese per il 2011 registrate da Unioncamere. Un aumento del 6% rispetto all'anno scorso, ben localizzato in alcune aree geografiche, *in primis* nel Nord Italia dove la crescita è del 22% a Ovest e dell'11% a Est. Al Centro - secondo un'elaborazione di Datagiovanì per Il Sole 24 Ore - si registra una lieve flessione (causata dal -22% incassato dal Lazio), mentre al Sud la situazione appare più preoccupante, con un calo dell'8% delle previsioni rispetto al 2010.

Le regioni che mostrano i migliori segnali di ottimismo sono Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia al Nord (un quarto di posti previsti in più rispetto al 2010), Toscana (+23%) e Marche (+33%) nel Centro, mentre l'unica eccezione in positivo del Mezzogiorno è l'Abruzzo (+25%).

«A parte il caso della Liguria - osserva Michele Pasqualotto, ricercatore di Datagiovanì - tutte le regioni del Nord mostrano segnali di un possibile recupero dei posti persi nel 2010, nonostante nel primo trimestre dell'anno gli occupati siano calati di 150mi-

la unità. In quest'area si potrebbe arrivare a un aumento dell'occupazione, mentre al Sud nella più rosea delle previsioni il gap tra 2010 e 2011 rimarrebbe negativo per oltre 100mila unità».

Ancora improponibile il confronto con il 2008: «I dati di stock - dice Pasqualotto - mostrano un'emorragia di 800mila lavoratori under 35 e nelle regioni meridionali le previsioni di assunzione sono calate del 40 per cento, in particolare in Campania, Puglia e Sicilia».

### Dove l'occupazione è «green»

Sono le province più popolate a presentare il maggior numero di inserimenti previsti di giovani, con Milano, Roma e Torino nei primi tre gradini del podio. Tra le prime 20 province italiane (si veda la tabella a lato) sostanzialmente tutte (a parte il caso di Roma, -27,5%) mostrano segnali di ripresa rispetto al 2010, in particolare Monza e Brianza (+61,9%), Firenze (+57,6%) e Padova (+48%). Tra i risultati meno scontati: Rieti si posiziona al primo posto per percentuale di ingressi under 30 su quelli totali (50%), mentre Fermo registra la più elevata crescita di previsioni di assunzione rispetto al 2008 (raddoppiate). «Le

piccole province al centro di aree tradizionali del made in Italy - spiega Martina Giannecchini, docente alla facoltà di Economia dell'Università di Padova - stanno mandando segnali positivi sul fronte occupazionale, sintomi di un certo risveglio della manifattura, come dimostra anche la richiesta di tecnici, meccanici e montatori di macchinari industriali».

### Settori e titolo di studio

I settori che dovrebbero assorbire la maggior parte dei giovani sono industria, commercio e servizi alle imprese. Nel primo (che calamita un quarto delle *new entry*) i comparti che ricercano più personale sono metalmeccanica, tessile e abbigliamento. Nel commercio è il *retail* a fare la parte del leone, mentre tra i servizi alle imprese spiccano quelli operativi di supporto e i trasporti, logistica e magazzino.

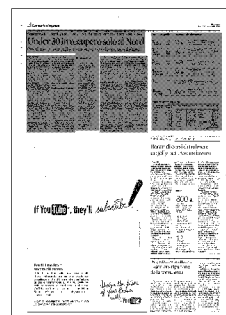
Le richieste delle imprese si concentrano prevalentemente su diplomati (48%), in particolare sugli indirizzi amministrativo-commerciale, meccanico e turistico-alberghiero. Le stesse tipologie vengono richiamate anche nelle qualifiche professionali, richieste nel 13% dei casi. Pochi i posti per i laureati

(15% dei neoassunti), riservati per lo più a economisti, ingegneri e informatici. «Non si ricercano figure ad alto potenziale - commenta Egidio Riva, docente di sociologia del lavoro all'università Cattolica di Milano - ma sembra piuttosto che le imprese siano orientate a soddisfare esigenze di carattere contingente». La tesi trova conferma anche nel fatto che oltre il 70% dei neoassunti andrà a ricoprire funzioni produttive o di assistenza ai clienti, mentre appena il 3,5% sarà destinato a ruoli di progettazione e Ricerca e sviluppo. Le conoscenze informatiche non sono necessarie nel 48,7% dei casi e poco vincolante è dimostrare la conoscenza di una lingua straniera (35% dei reclutamenti). «Nell'insieme - sottolinea Riva - le prospettive di sviluppo futuro del sistema competitivo e occupazionale italiano non sembrano per niente rosee».

Infine, uno sguardo ai contratti: le formule a tempo determinato e indeterminato sono pressoché equivalenti, con una leggera prevalenza dei primi (39% contro 37%), mentre nel 19% dei casi si tratterà invece di apprendisti.

[francesca.barbieri@ilsole24ore.com](mailto:francesca.barbieri@ilsole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Identikit dei profili fino a 29 anni cercati dalle imprese

<b>1</b> SETTORE ECONOMICO		33mila	<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO</b> • Il 16 per cento delle assunzioni under 30 è concentrata nel commercio al dettaglio
<b>2</b> TITOLO DI STUDIO		48,4%	<b>DIPLOMA SUPERIORE</b> • A quasi la metà dei neoassunti è richiesto il diploma, mentre i laureati sono al 15%
<b>3</b> LINGUA STRANIERA		34,7%	<b>FLUENTE</b> • La conoscenza della lingua straniera è un requisito essenziale in un caso su tre
<b>4</b> CONOSCENZE INFORMATICHE		82mila	<b>PROGRAMMAZIONE</b> • Sono i neoassunti a cui è richiesto di saper utilizzare il pc, all'11% è chiesto di saper programmare
<b>5</b> GENERE		43.120	<b>DONNE</b> • Nel 21% dei casi si ricercano donne, nel 36% uomini, mentre nel 43% il genere è irrilevante
<b>6</b> TIPOLOGIA DI CONTRATTO		38,7%	<b>FORMULE FLESSIBILI</b> • Quota di assunzioni a tempo determinato, il tempo indeterminato è al 37%, l'apprendistato al 18%

## Caccia grossa a Milano e Roma

Assunzioni non stagionali fino a 29 anni previste dalle imprese nel 2011. Prime 20 province italiane per numeri assoluti

Province	Numero	Province	Numero	Province	Numero
Milano	19.550	Bologna	13.910	Verona	3.410
Roma	15.220	Brescia	12.510	Varese	3.200
Torino	10.820	Padova	12.410	Modena	3.070
Napoli	9.710	Bergamo	10.990	Genova	3.010
Bari	5.000	Treviso	6.690	Monza-Brianza	2.850
Firenze	4.370	Vicenza	3.630	Cuneo	2.770
		Venezia	3.630	Salerno	2.660

Fonte: elaborazioni Datagiovani su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

## Commessi al top

- Poco meno di un quarto delle assunzioni previste per i giovani (circa 50mila) è rappresentato da professioni "high skilled", ovvero dirigenziali, di elevata specializzazione o tecniche. Altre 146mila (il 70%) sono invece professionalità "skilled", mansioni impiegatizie o comunque qualificate. Solo una minima parte (poco più di 13mila posti, pari al 6% circa) è di tipo "low skilled", vale a dire professioni non qualificate. In termini assoluti, i più richiesti sono i commessi (31.740), seguiti da contabili (9.540) e segretari (6.820). Sopra la soglia dei 5mila troviamo anche elettricisti, personale di magazzino e addetti alle pulizie. Tra le professioni più adatte ai giovani, almeno nelle intenzioni delle imprese, addetti allo sportello bancario (per il 74% dei posti disponibili si cercano under 30), cassieri (66%), parrucchieri estetisti (65%).